

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro, Firenze

Il Pulpito della Resurrezione nella Basilica di San Lorenzo a Firenze

Scheda storico artistica

Nella Basilica di San Lorenzo, sotto le ultime arcate della navata centrale, sono collocati due Pulpiti di Donatello, quello di sinistra è dedicato al tema della Passione di Cristo, quello di destra alla Resurrezione, le ultime opere eseguite dal maestro e ritenute in larga parte autografe. In quest'ultimo, oggi restaurato, sono rappresentati gli episodi evangelici con *Le Marie al Sepolcro*, *La Discesa di Cristo al Limbo*, *La Resurrezione*, *L'Ascensione*, *la Pentecoste* e anche *Il Martirio di San Lorenzo*. Le scene sono divise e sormontate da elementi architettonici e, nel lato verso la navata laterale, sono posti due pannelli lignei uno raffigurante la *Flagellazione di Cristo* l'altro, che funge da sportello di accesso, *San Luca Evangelista*. L'opera è di notevoli dimensioni (3.10x1.25x1.60 metri) ed è costituita da vari elementi bronzei assemblati.

Per quanto riguarda le vicende storiche correlate a questo capolavoro donatelliano, fin dal Cinquecento emersero le prime contraddizioni relative alla datazione dei rilievi, alla sequenza iconografica, alla dislocazione e destinazione d'uso degli stessi.

Ancora oggi i dati critici non sono certi; poche sono infatti le date sicure di riferimento e le fonti da cui trarre informazioni.

Vasari nomina ampiamente Bertoldo di Giovanni come collaboratore di Donatello, mentre il nome di Bartolomeo Bellano compare nei documenti pubblicati da Hartt e Corti nel 1962, dai quali risulta anche che nel 1456, tra il 14 ottobre e il 10 novembre, Donatello acquista a Firenze 965 libbre di rame e bronzo, oltre a 26.679 libbre di carbone e varie quantità di cere e ferro, l'occorrente per una grossa fusione, i cui pagamenti vengono effettuati attraverso il Banco dei Cambini anche ad aiuti di Donatello tra cui il citato Bellano.

Le ipotesi inerenti la cronologia sono orientate verso gli anni tra il 1453, data del ritorno del maestro da Padova, e il 1466, anno della sua morte. Fu questo un periodo per lui molto fecondo durante il quale realizzò anche la scultura in bronzo della *Giuditta* e quella lignea della *Maddalena*.

Nel Pulpito, la formella del *Martirio di San Lorenzo* reca la scritta "1465 ADI 16 GIUGNO" incisa sul timpano. Vespasiano da Bisticci ricorda che, già intorno al 1485, i due Pulpiti erano utilizzati come cantorie "il pergamo de' cantori". Sappiamo che nel 1515 furono spostati in occasione della visita a Firenze di Leone X e che nel 1558 e nel 1565 furono dotati delle colonne di mischio che attualmente li sostengono. E' probabile che da quel periodo abbiano mantenuta l'attuale collocazione, come attestano anche le incisioni del 1610 che illustrano i funerali di Enrico IV dove i pulpiti sono raffigurati così come oggi li vediamo.

Gli episodi della *Passione* e della *Resurrezione di Cristo*, rappresentati nei due Pulpiti, costituiscono un progetto compositivo, artistico ed iconografico unitario ideato da Donatello, benché il montaggio e la composizione finale in due pulpiti distinti risultino successivi alla morte al Maestro.

Opificio, 20 febbraio 2014

Direttore Laboratorio di restauro dei bronzi e armi antiche
Maria Donata Mazzoni